



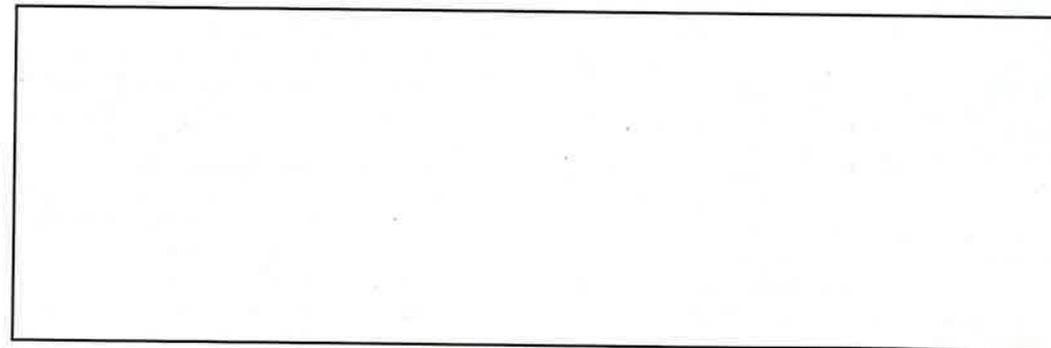
Gabry, Anna M., Annunziata e Orsolina in attesa dei Rinnovi 1992.

Rinnovo associazione dell'anno sociale ~~1992~~ 1993

solo per le Ex Allieve
che troveranno il modulo del c/c allegato

si sollecita il rinnovo entro il mese di ~~dicembre '92~~ ottobre 1993

- * Segnalare un eventuale cambiamento di indirizzo a mezzo posta o con telefonata (ore pasti) 0121/795584
- * Sollecitare amiche Ex per iscriversi all'Associazione con le stesse condizioni del rinnovo sul c/c intestato: "Ass.ne Ex Allievi" Istituto Maria Immacolata - 10064 Pinerolo (To)



Per mancato recapito restituire a: "NUOVI OCCHI SERENI" - Ass.ne Ex Allievi
Istituto Maria Immacolata
Viale Rimembranza, 86 - PINEROLO

Suore di S. Giuseppe - Pinerolo

**Nuovi
OCCHI
SERENI**

**Nuova
Presidenza
(27 . 09 . 1992)**



Anno V - Supplemento al n. 2 - Secondo semestre 1992 - Sped. in abb. post. gr. 14/70

Associazione Ex Allievi - Istituto M. Immacolata

RELAZIONE FINANZIARIA (31/10/91 - 27/9/92)

ENTRATE	L. 18.968.285	SPESE RILEVANTI	
USITE	L. 15.957.425	Bollette tel.	L. 417.000
FONDO C.	L. 3.010.860	2 giornalini {	L. 6.286.000
OFFERTE	L. 1.023.000	Missioni	L. 4.266.000
BANCA	L. 4.033.860	Emergenza: profughi	L. 3.150.000
			L. 1.500.000

**Si auspica un incontro in Casa Madre: Suore S. Giuseppe
il 23 maggio 1993 - Ex Allieve (Commerciali/Tecniche 1930 - 45)**

Nuovi OCCHI SERENI

Associazione Ex Allievi/e I.M.I.
Semestrale S.re Giuseppine - Pinerolo

Direttore responsabile:
COCCOLO EMILIA

Redattore
Sr. MARISA LEVRINO

Collaboratori:
Ex allievi/e I.M.I.

Foto in copertina: **Pipino**

Foto interne: **Pipino e Lussana**

Redazione e Amministrazione:
**v.le Rimembranza, 86
Istituto M. Immacolata
10064 Pinerolo (To)
Tel: 0121-795584**

Autoriz. del Trib. di Pinerolo
N. 5 in data 16/12/88

Stampa:
**Tipolitografia Giuseppini
10064 Pinerolo - Via Regis, 34**

Sped. abb. post. gr. IV/70

Sommario

- 3 - Grazie per la disponibilità e generosità
- 6 - Un "grazie"... e "benvenuta"!
- 7 - Come Ex e Suora il mio grazie a Madre Teresa
- 9 - Tendi alla fede, alla carità alla pazienza.
- 10 - Nonostante le nostre incoerenze ti offriamo il nostro impegno
Tempo di cambiamenti:
chiusa una parentesi
se ne apre una nuova.
- 12 - Ritornate... per vivere una nuova esperienza!
- 13 - Madre Teresa: un esempio di umiltà e di fermezza
- 14 - Dal ricordo... la riflessione per gustare la gioia della riconoscenza
- 17 - Ho pensato a Lei...
- 18 - Con Lei c'era papà Pierin
- 19 - «Un caro, caro saluto»
- 20 - Sono Giustina
- Ivan e Mirko mi sono di grande aiuto!
- 21 - ...Non mi sento di essere spensierata...
- Rientro a Salò commossa e soddisfatta
- 22 - È lui che fa tutto!
- Il lavoro diventa volontariato!
- 23 - La mia fede entra in crisi...

Grazie per la disponibilità e generosità



Unite come Ex e per le Ex, Madre Teresa e Germana G.

Voglio chiudere questi miei periodici "appuntamenti" su "Nuovi Occhi Sereni", nel lasciare la Presidenza della nostra Associazione, anzitutto con **un saluto affettuoso e sincero che abbraccia** tutti i membri della nostra "famiglia" or-

mai tanto numerosa:

- * dalle più **anziane** che, nel loro ricordo pieno di indulgenza verso le loro educatrici, hanno imparato a comprenderne e a compatirne i difetti e i limiti;
- * ai più **giovani** che (ed è naturale) non hanno ancora potuto leggere nella "severità" e nelle "eccessive esigenze" delle loro insegnanti le motivazioni umane e soprannaturali di certi comportamenti.

Saluto, in particolare, **tutti i Consigli Direttivi** delle "3 Legislature" a cui ho partecipato:

- * grazie per la volontà tenace delle "pioniere" che ha fatto nascere l'Associazione;
- * **grazie a tutte/i per la disponibilità e la generosità** dimostrata in tante circostanze;
- * un grazie fraterno e doveroso, infine, a Suor Giuseppina che ha lesinato sacrifici, pagando di persona con l'offerta della sua preghiera e delle sue energie leggibili — un giorno — in chiave di amore.

Ed ora **un ultimo** (ultimo da parte mia) "**Appello alla Speranza e alla responsabilità**":

se ci guardiamo attorno **in questo momento caotico**, può apparire un assurdo, un'utopia, un "sentimento di maniera" non sincero, specialmente per chi mi conosce da una certa angolazione. Invece, vi assicuro che il realismo con cui io guardo alla situazione morale e sociale dei nostri giorni, è sofferenza, è consapevolezza di incapacità, è presa d'atto di ciò che accade all'uomo quando vuol fare da se', senza Dio, ma non è pessimismo irrisolvibile, perchè è sorretto dalla Speranza cristiana il cui fondamento è Dio provvidente, Padre giusto, onnipotente, misericordioso.

Notate, però, che parlo di Speranza con la lettera maiuscola, non di speranzucole banali ed effimere che contano solo sugli interventi periferici, senza mai puntare sui cambiamenti sostanziali, decisi, personali di mentalità, di moralità di costume.

Spuntano infatti qua e là alcuni segni di questa Speranza sia nella Chiesa sia nella società: sono **giovani** e meno giovani che, **insieme, cercano di rivivere i valori umani**, credendo e percorrendo la strada **della solidarietà**, della condivisione, della **gratuità** che si ispira al Vangelo, che crea e semina ottimismo paziente e concreto.



Negli occhi luminosi di Madre Teresa brilla la Speranza.

“Pazienza e ottimismo sono saliti al Quirinale”, ha scritto Messori, per l’elezione a Capo dello Stato dell’Onorevole **Oscar Luigi Scalfaro** il quale, in un suo discorso, qualche tempo fa, ebbe a dire

“La vita dell’uomo è un combattere un dare testimonianza serena, semplice, ma forte... Non siamo chiamati a vincere, ma a impegnarci nella battaglia, facendo tutto il nostro dovere e lasciando ad un Altro il decidere se dobbiamo farcela o no...”

Carissime/i

IMPEGNIAMOCI E FIDIAMOCI ANCHE NOI DELL’ALTRO che, raccogliendo i piccoli fili delle nostre vite, vuole servirsene per tessere, grazie alla sua Provvidenza, il rinnovamento dell’uomo.

Alle suddette parole pronunciate da un **uomo la cui credibilità è universalmente riconosciuta**, fanno eco le parole autorevoli dei nostri Vescovi riuniti nella seconda metà del mese di ottobre a Collevaleza per la 36^a Assemblea generale della Cei.

Nella sua prolusione **il Cardinale Ruini**, dopo aver richiamato il pensiero del Papa, espresso a S. Domingo, con animo realistico e sereno, in un ampio passaggio alla situazione italiana, senza ignorare la gravità dell’attuale momento, **rivolge un**

forte “Appello alla Speranza e alla responsabilità” che richiede lo sforzo di tutti e di ciascuno

PER IL RINNOVAMENTO DI UNA MENTALITÀ DIFFUSA CHE HA PER OGGETTO TUTT’ALTRO CHE IL BENE COMUNE.

“Giustizia e solidarietà, dice il Cardinale, evidenziano l’urgente necessità delle riforme delle Istituzioni e i cambiamenti delle procedure, ma rendono ancora più **necessaria l’adesione** vissuta ai valori e **alle norme morali**, certo, nella vita pubblica, ma anche nelle scelte quotidiane individuali, familiari e sociali”.

Facendo mia la parola specifica del Presidente della Cei ai cattolici, **io rivolgo** a ciascuno di noi Ex Allievi dell’IMI un **“forte invito alla conversione**, al cambiamento interiore e ai conseguenti comportamenti rispetto a ogni prassi pubblica e privata contraria alla legge civile e morale”.

Soprattutto a noi Ex Allieve/i di una **Scuola Cattolica** (non priva di difetti, certo, ma finalizzata ad essere **fermento di evangelizzazione** nel mondo) queste parole debbono suonare come un richiamo personale all’inizio del prossimo Avvento che vogliamo vivere nell’**attesa dell’Unico Salvatore** “capace di generare uomini rinnovati e liberi, consapevoli della propria dignità”.



Ed allora ecco il Natale!

Cronologicamente arriverà presto. Ma sarà questa la volta buona in cui veramente **il Verbo di Dio si farà carne in me**, in ciascuno di noi, continuando la sua apertura all’amore di Dio e all’Amore a tutti i nostri fratelli, figli dello stesso Padre?

Questo Dio, questo Padre ha pazientato tanto, ci ha protetti, prevenuti e difesi, offrendoci l’unica via che si snoda in quei 10 viottoli, tutti orientati allo stesso Bene, al nostro vero Bene, ed è la via dell’Amore:

“Vi do un comandamento nuovo: AMATEVI!”

è la sintesi dei 10 comandamenti.

Lascio a voi la deduzione e le applicazioni pratiche nelle piccole e grandi circostanze, di questo ricupero, non moralistico, ma teologale della legge dell’Amore.

Con questo ottimismo nato dalla fede e capace di spingere lo sguardo oltre le tensioni del momento presente, **vi lascio in attesa ed in ascolto del Verbo Incarnato** che contempleremo con occhi nuovi nel presepe di quest’anno, insieme a Maria e a tutti gli uomini che Dio ama, di cui si fida e a cui affida (come altre volte è avvenuto nella storia) il superamento della crisi morale dell’uomo e della società.

All’Immacolata chiedo che ciascuna/o Ex abbia:

* **la forza di non tirarsi indietro**, di non incrociare le braccia, di non cedere allo scoraggiamento, all’indifferenza, all’egoismo, al fatalismo;

* **la docilità e l’umiltà** di lasciarsi ri-evangelizzare **per diventare** annunciatrici e **testimoni** della Parola.

**È la mia preghiera
È il mio augurio affettuoso**

Madre Teresa Persico

Un "grazie"... e "benvenuta"!

(27/9/92)

A Maria la parola:

Quest'anno la consueta Relazione Morale e Finanziaria avrà una veste un tantino insolita, a motivo dei cambiamenti avvenuti durante l'anno. Ha avuto infatti luogo, nel mese di agosto, un avvicendamento per quanto concerne la carica della Superiora dell'Istituto M. Immacolata, ricoperta finora da Madre Teresa e dal 1° settembre da Madre Filippina, già preside di codesto Istituto.

Tale innovazione riguarda da vicino anche noi, come Associazione, in quanto, secondo il nostro Statuto la Madre Superiora ricopre di diritto anche la carica di Presidente delle Ex.

È pertanto con **un caloroso benvenuto alla nuova Presidente** dell'Associazione, **Madre Filippina**, che vorrei iniziare questa relazione.

Per proseguire poi con una parola di ringraziamento rivolta a **Madre Teresa**, anche se purtroppo, oggi, non ha potuto essere presente, **un grazie per il suo costante impegno nell'Associazione**, soprattutto **per i suoi preziosi e materni consigli** che in questi anni ci hanno accompagnato.

Un'altra **novità da sottolineare è la nuova data dell'appuntamento annuale**: in settembre, anziché l'8 dicembre. Il motivo di cambiamento risiede principalmente nel tentativo di agevolare la partecipazione delle Ex Allieve **alla nostra festa**:

– infatti l'8 dicembre presentava, da un lato, il problema dell'apertura festiva dei negozi, per coloro che sono impegnate in attività commerciali e dall'altro ci vedeva tutti coinvolti in un clima prenatalizio e, pertanto, maggiormente ricco di impegni.

A questo punto vorrei fare **una breve riflessione** che riguarda più da vicino l'attività dell'associazione.

Il panorama socio-politico mondiale è in continuo mutamento: **vi sono rivoluzioni, guerre, travagli**, la ex Jugoslavia e la Somalia non sono che un esempio – c'è l'inquietante ritorno di ideologie che tutti credevano ormai spente, come manifesta il fenomeno dei naziskin, **c'è un generale** senso serpeggiante di **malessere**, tanto **nei paesi più poveri** che in quelli economicamente più avanzati.



Donaci, o Maria, ...la forza di non tirarsi indietro.

Sono temi che ci martellano quotidianamente come una musica assordante, al punto da renderci, a volte, definitivamente sordi, chiusi dietro alla scuola del

«COSA POSSO FARCI IO?»

Ecco noi, come Associazione, abbiamo voluto compiere un piccolo gesto, cioè devolvere **una quota** delle nostre disponibilità, a favore **dell'Albania, dei profughi Croati e delle missioni** del Brasile delle suore Giuseppine.

Non è molto, certamente, però non è neppure nulla.

E peraltro, se questo piccolo contributo non avrà sortito grandi benefici verso i suoi destinatari, avrà almeno portato il messaggio che **era nostra intenzione** trasmettere, per suo tramite, e cioè di non restare sordi, **di fare sempre qualcosa**, anche se poco... l'oceano è composto di minuscole gocce.

Bene, la Relazione Morale si conclude così!

Lascio ora la parola a Madre Filippina, per il messaggio di apertura della nuova "presidenza", per proseguire poi con la relazione "finanziaria" curata da Suor Giuseppina e da interventi di Ex Allievi.

Maria Rivetto

Come Ex e Suora il mio grazie a Madre Teresa...



Suor Filippina "Neo Presidente" Ex Allieve.

Come ha detto la sig.na Maria Rivetto, membro del Direttivo dell'Associazione nella sua relazione, i Superiori mi hanno affidato l'incarico di responsabile dell'Istituto "M. Immacolata" e per conseguenza, a norma dell'art. 7 dello Statuto, il compito di Presidente dell'Associazione stessa.

Come tale rivolgo **un affettuoso saluto a tutti/e voi presenti** ed anche a quelli che, per motivi vari, non hanno potuto partecipare a questo incontro annuale.

È mio desiderio continuare il cammino tracciato da chi mi ha preceduta, **Madre Teresa, a cui va, come ex e come Suora, il mio grazie per il lavoro svolto tra noi con tanta competenza e convinzione, avvalorato e sostenuto da intensa preghiera.**

A me ora collaborare direttamente con il Direttivo perché l'Associazione continui a perseguire le sue finalità, volte ad approfondire e realizzare i principi



Don Enrico con due amici (mariti di Ex: Rina e Eugenia).

ispiratori cristiani propri del Progetto Educativo della Scuola Cattolica:

- promuovere incontri di preghiera per un arricchimento spirituale;
- organizzare conferenze-dibattiti su argomenti di attualità;
- favorire incontri di amicizia con gite e viaggi di istruzione;
- sostenere la nostra scuola facendola conoscere nel proprio ambiente;
- perché siete parte viva della vita dell'IMI che continua, attraverso, voi la sua missione.

Sarà compito del direttivo realizzare, nel prossimo anno sociale, su vostra

proposta e **con il vostro sostegno**, o l'una o l'altra finalità. Esprimete perciò i vostri desideri e quanto ritenete **utile per l'Associazione stessa; favoritene lo sviluppo con il vostro interessamento e la vostra collaborazione.**

A questo punto è doveroso dire un grande grazie a Suor Giuseppina, l'infaticabile in questo campo...

I soci, recita ancora l'art. 4, cercheranno, in collaborazione con le Suore, di cristianizzare l'ambiente di famiglia, di lavoro, nei luoghi in cui risiedono, provvedendo, secondo le proprie possibilità, alle necessità spirituali e sociali di chi è bisognoso di aiuto.

Compito molto bello e grande che siete chiamate a svolgere in qualità di laici cristiani nella società odierna, attraversata da profonde crisi morali e religiose.

«Ancor più **ci stimolano e ci interpellano il bisogno religioso, la domanda di significato della vita, la ricerca di valori e di esperienze spirituali**, che non sono certo in diminuzione nella società del benessere e esprimono, in maniera confusa o esplicita, **quello che in realtà è il desiderio e il bisogno di Dio**». Così si legge nel documento Evangelizzazione e Testimonianza della carità, della Conferenza Episcopale Italiana. **La nuova evangelizzazione**, richiesta dai tempi odierni esige cuore e animo nuovi e **passa in modo privilegiato attraverso la via della carità reciproca, del dono, del servizio.**

Sentiamo questo appello del Papa e dei Vescovi italiani rivolto a ciascuno di noi. Portiamo parole di fede e di speranza, **compiamo gesti di carità**; siamo lievito cristiano là dove il Signore ci ha posti a svolgere la nostra missione.

«**Insieme con Maria**», si legge sullo striscione, continuiamo il nostro cammino, a Lei **affidiamo tutta la nostra vita**, le nostre sofferenze, **gioie e dolori**, desideri e speranze.

Tutto deponiamo sull'altare durante la celebrazione eucaristica, perché Cristo Gesù possa offrire al Padre, insieme con la Sua, la nostra vita, nel cuore di Colei che è dolcezza e speranza nostra.

Suor Filippina Fossat

Introduzione S. Messa

Tendi alla fede, alla carità, alla pazienza...

Eccoci nuovamente qui, con due mesi di anticipo rispetto agli altri anni ma **con** gli stessi sentimenti e le stesse emozioni di sempre: **una velata nostalgia per le ore trascorse tra queste mura**, per la spensieratezza e la serenità degli anni della prima giovinezza; e la riconoscenza verso chi ha "Fatto" questo luogo (**le suore** che rimangono un **punto di riferimento costante per ognuna di noi**: dalla ragazzina che ha appena terminato gli studi, alla nonna, tutte abbiamo impressa l'immagine o le parole di una suora che ha conosciuto un po' di più i nostri pensieri o timori e ci ha aiutato ad affrontarli: **grazie sorelle per tutto questo, grazie di cuore!**).

Messa di ringraziamento, dunque, ma anche occasione di vertice e la Parola di Dio oggi è di certo un forte richiamo: il profeta Amos - profeta scomodo - ci esorta a non trasformare la nostra fede in un "Fatto di palazzo": la tentazione è forte, siamo state educate in famiglie cristiane, **abbiamo arricchito la nostra fede frequentando questo Istituto**, partecipiamo regolarmente ai sacramenti, ma «guai a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria!» dice Amos, **guai a chi**, come il ricco del Vangelo, **mette a tacere la sua coscienza**, lasciando cadere poche briciole dalla sua mensa per sfamare il povero Lazzerò.

Essere cristiani è un'altra cosa: il rispetto delle istituzioni e delle regole, che anche la religione impone, è un primo passo, ma solo il primo.



Maria e Margherita le due amiche inseparabili (27/9/92).

E chi è stato cresciuto come noi, è doppiamente responsabile: non la ricchezza e l'onore del mondo, non la fede fatta di segni esteriori ma di vuoto interiore, e come **scrive Paolo** a Timoteo: «Tu, uomo di Dio fuggi queste cose, **tendi** alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, **alla mitezza**».

Solo tendendo a queste cose si realizzerà quel progetto di cui ci han sempre parlato le suore, **solo questa fede fatta di amore renderà veri**, vivificherà anche **questi incontri**.

Margherita Carrè

Nonostante le nostre incoerenze ti offriamo il nostro impegno

Grazie, Signore, per la Tua Presenza in mezzo a noi,
per la gioia dell'incontro
per la Tua vicinanza in ogni istante della nostra vita

Nonostante i nostri limiti e le nostre incoerenze, siamo qui per offrirti la nostra preghiera e il nostro impegno, certi che **Tu leggi nei nostri cuori e conosci le nostre intenzioni migliori.**

L'Eucarestia, che abbiamo condiviso con i fratelli, sia segno visibile della forza della nostra fede, sia pegno, Signore, per una vita vissuta con Te e per Te attraverso l'amore per coloro che abbiamo vicino

Noi crediamo, Signore, che esistiamo per Te
e incontro a Te vogliamo camminare, insieme,
sicuri che il Tuo amore
è la forza della nostra vita.

Maria Pagliassotto

Tempo di cambiamenti: chiusa una parentesi se ne apre una nuova...

Come nel mondo, ad ogni svolta, ci troviamo ad affrontare nuove scelte e **nuovi problemi.** I nostri interrogativi ci arrivano proprio dal mondo che ci circonda. Il suo palcoscenico è cambiato e se da una parte ci sono rosee speranze di cooperazione, dall'altra vediamo risorgere **l'intolleranza e la violenza.**

E noi? In casa nostra si prospettano tempi difficili che **ognuno** di noi è chiamato ad affrontare con **impegno, sacrifici e coerenza** ... sì, coerenza nel cercare di aiutare chi ha comunque meno di noi.

E Flora ribadisce: do ragione a Maria Rivetto, che ha aperto la nostra festa annuale con una relazione significativa ed anch'io sostengo che l'Associazione appoggia molte iniziative missionarie e per l'aiuto dei profughi, senza contare che molti di noi sono impegnati singolarmente **in diversi tipi di volontariato,** ma, ogni giorno, giungono, da ogni angolo del nostro pianeta, richieste di aiuto e tutto ciò che le associazioni grandi e piccole possono o riescono a fare non sembra e non è mai abbastanza di fronte alle immagini, come già ha ricordato Maria Rivetto, della Somalia o della ex-Jugoslavia, dilaniata dalla fame e dalla guerra civile.

Mi viene spontanea una domanda:

Charrier Luciana
promotrice
dell'Apostolato dei
laici nella Chiesa
locale.



Che
fare
come
Ex?

L'unica cosa che mi viene alla mente è una frase di **Madre Teresa di Calcutta** che mi è stata ricordata qualche giorno fa:

«Sono una matita nelle mani di Dio»

e credo che questo valga per ognuna di noi.

«Siamo noi il corpo, le mani ed il tempo reale della Provvidenza», l'importanza è non lasciarsi abbattere dalle difficoltà, ma anche dalla quotidianità, dall'apparente piccolezza del nostro impegno!

La nostra **fede** personale, che dobbiamo riversare **nelle nostre iniziative** ed anche nell'associazione degli Ex Allievi e Ex Allieve, non ci chiede interventi straordinari, nè miracoli, perché in questi tempi di comodità e di benessere è già una vittoria su noi stessi **rinunciare a qualcosa di piacevole** o di comodo.

È questo il mio messaggio per il nuovo corso dell'Associazione Ex:

**«Ognuno di noi sia
una matita morbida
e duttile nelle mani di Dio»**

perché Lui possa realizzare un pezzo in più del suo grande disegno di fraternità e di amore nel mondo.

Auguri a tutte voi e, in particolare, a **Suor Filippina** che è chiamata a rifinire un "tassello" importante del mosaico di interventi e di crescita che si realizzano nella Scuola Cattolica e dopo gli studi.

Arrivederci il prossimo anno. Con affetto

Flora Morando

Ritornate... per vivere una nuova esperienza!

Domenica 27 settembre noi e alcune nostre ex compagne dello scorso anno ci siamo ritrovate a scuola, all'Istituto Maria Immacolata, per vivere una nuova esperienza: **la famosa festa delle ex allieve.**

Per noi "Neo-Diplomate" era una novità, sebbene già negli scorsi anni Suor Giusy, entusiasta della festa trascorsa, ci raccontava gli aneddoti più divertenti.

E infatti, è stata una giornata molto interessante, **che si è aperta con** la bella notizia che **Suor Filippina**, già preside dell'Istituto da tanti anni, ora è diventata anche **"Madre delle suore"**.

Il tutto è iniziato con una relazione per rendere partecipi tutti gli "ex allievi" alle proposte, alle spese, ai problemi

incontrati dall'Associazione durante l'anno. A questa relazione ha ovviamente partecipato Suor Giuseppina, per renderci noti gli incassi e le uscite dell'Associazione, ma, anche per raccontare le sue "ultime avventure in bicicletta".

Un'altra suora, missionaria, ci ha **illustrato la terribile situazione che i poveri e gli Indios del Brasile stanno vivendo.** A tutto ciò è seguita la Santa Messa, animata dai canti che Suor Marirosa dirige sempre molto bene.

Ma il momento più interessante è stato il pranzo!

Innanzitutto un grazie alle cuoche, che ci hanno preparato un menu veramente delizioso: antipasti, agnolotti, numerose verdure, frutta e torta!

Inoltre è **al pranzo** che finalmente noi e le nostre compagne abbiamo capito perché **Suor Giusy ci voleva assolutamente presenti: per servire a tavola!**

A dire il vero, noi pensavamo a una piccola festa per noi, nuove ex allieve, ma abbiamo capito l'errore quando abbiamo visto arrivare Suor Giusy **con: grembiulini** e l'aria molto decisa!

Il divertimento continuava al pomeriggio; purtroppo noi non ci siamo potute fermare, ma abbiamo promesso a Suor Giusy che sarà per la prossima volta, anche perché **il prossimo anno ci saremo di sicuro: toccherà a noi essere servite!!!**

**Stefania e Silvia
neo Ex Allieve**

Madre Teresa: un esempio di umiltà e di fermezza

A dicembre dello scorso anno è **stato rinnovato il Consiglio Direttivo** e Revisore dei Conti dell'Associazione ex IMI (rimarrà in carica fino al 1994) e, proprio in questi giorni (settembre), è **avvenuto un altro "cambio di guardia": Suor Teresa Persico ha lasciato l'Immacolata** perché, in base alle regole della Congregazione, era ormai scaduto il suo mandato di "Madre" e, in conseguenza, di Presidente dell'Associazione.

È praticamente impossibile esprimere le mie reazioni istintive a questo **inevitabile trasferimento**; proprio per tale motivo mi limito ad una **"GRAZIE"** sussurrato e, nello stesso tempo, gridato dal profondo del cuore.

Sussurrato, perché in sintonia con la "persona" di Suor Teresa, capace di andarsene in punta di piedi, almeno per chi non vive la realtà quotidiana dell'IMI, dopo aver preso per mano, tanti anni fa, l'Istituto e, in vesti differenti: Insegnante-Direttrice-Madre Generale-Madre, averlo guidato fino ad oggi, attraverso tappe importantissime a livello morale, educativo e didattico.

Gridato, perché voglio ricordare (e non solo io) "forte e a voce piena" che in

lei, anche dopo scelte che mi hanno fisicamente allontanata dall'IMI, ho sempre sentito una "Persona Viva", un "Porto" a cui far approdare la mia barca quando le vele erano lacere; un "esempio" di umiltà e fermezza, una "tensione mistica" calata, però, nell'umano, nell'uomo che non finisce mai di sorprendere per la sua complessità.

Suvvia, **Suor Teresa**, non arrossisca, **non ripeta** che «si esagera», che **«ha svolto semplicemente il suo dovere»...**

Proprio lei mi ha insegnato che non è il "che cosa fai", ma il "come" lo fai a qualificare la persona.

Perciò **"GRAZIE"** per "come" **ha operato, agito in tutti questi anni, sempre all'insegna della Speranza** (molto chiaro il suo articolo nell'ultimo giornalino), una Speranza che non sa di utopia, **ma** che prende origine da un chiaro esame di coscienza, **propone mete**, prospetta difficoltà e **concede fiducia e stima ad ognuno.**

Proprio attingendo a questo tipo di Speranza, noi Ex rivolgiamo a Suor Filippina, nuova guida dell'Associazione, il nostro benvenuto e la nostra disponibilità per continuare a semina-



Neo Ex Allieve
in servizio alla
"Taverna delle
Rose"?



Quanto ha fatto Madre Teresa per il Brasile di Sr. Angelina!

e ad avere fiducia nell' "Uomo redento da Cristo".

Permettetemi, in conclusione, di ricordare alcuni versi di K. Gibran e di dedicarli a tutti gli educatori e, in particolare, alla nostra ex-Presidente.

«Poiché la vita procede e non s'attarda su ieri

Voi siete gli archi da cui i figli, le vostre frecce vive,

sono scoccati lontano.

L'Arciere vede il bersaglio sul sentiero infinito, / e con la forza vi tende, / affinché le sue frecce vadano rapide e lontane.

In gioia siete tesi nelle mani dell'Arciere;

Poi, come ama il volo della freccia, / così la fermezza dell'arco».

Lory Armellini

Dal ricordo... la riflessione per gustare la gioia della riconoscenza

Che cosa conferisce ai ricordi la forza e l'attrattiva quasi magica che essi esercitano su di noi?

È difficile definirlo con esattezza, ma tutti conosciamo il fascino sottile della reminiscenza che ci restituisce volti e situazioni con l'immediatezza della realtà, velati tuttavia dall'impalpabile distanza degli anni che ne smussa le punte dolorose e tutto riveste di malia e dolcezza.

Ogni viso è una stretta al cuore, ogni evento un sussulto, e si ride e si piange nel rivivere l'incredibile vivezza della memoria che pure non ha più consistenza dei sogni.

E forse proprio in questo sta l'incanto, nel rievocare il passato rimanendo nella



Oggi 27 settembre 1992 i nostri chitarristi hanno suonato anche per Madre Teresa.

Tutti in ascolto di Rita Micol alla preghiera dei fedeli.

zona di sicurezza del presente, nel ritrovarsi, in certo qual modo, padroni del tempo e costruire da sé, dilatando o contraendo le esperienze vissute, l'indefinibile "pathos" dell' "amarcord".

Quando tuttavia una persona, un incontro, un avvenimento hanno segnato così profondamente la nostra vita da lasciare di sé un'impronta indelebile, tale da influenzare il nostro modo di essere futuro, allora **dal ricordo nasce la riflessione**, quasi un esame dei propri atti alla luce di quell'evento, per vedere quanto abbia contato, per sapere quanto gli dobbiamo, **per vivere la gioia della riconoscenza**.

Di tale natura appunto è stato il mio rapporto con Sr. Teresa, perciò **oggi**, esprimendole, **i ringraziamenti di tutti** per la sua lunga attività all'Immacolata e i più vivi auguri per il futuro, non posso parlare di lei limitandomi a raccontare alcuni aneddoti - e sarebbero tanti - che non rispecchierebbero la realtà del legame e dell'affetto che sento per lei.

Conobbi Sr. Teresa... con un biglietto, che ricevetti da lei in un opprimente giorno d'estate del 1956. Non ci conoscevamo e il biglietto mi giunse insieme con la lettera di un'amica che seguiva dei corsi estivi all'Istituto. Mi fece correre a Pinerolo con le ali ai piedi.

Cominciò così, con mezza giornata passata con lei a chiacchierare del più e del meno, con un po' di diffidenza adolescenziale, all'inizio (che cosa può importarle di me?) che si sciolse prima di sera nella stupefatta constatazione che sì, forse, e speriamo che sia così, le importava!

La vidi molte volte quell'estate. **Quando non avevo i soldi per il treno, viaggiavo alla "portoghese"**, barricata nella ritirata col cuore in gola! Ma dopo le feste natalizie, con stratagemmi che sarebbe lungo raccontare, riuscii ad approdare all'Istituto come educanda.

Che dire di quegli anni?

I ricordi stanno nella mia memoria, felici, preziosi, e mi riportano l'eco della limpida serenità di quei giorni, che cancellò in fretta le angosce della solitudine e di molte tristezze troppo pesanti per le mie spalle ancora fragili. Che vivere potesse essere duro, me lo ricordavo soltanto d'estate (oh Signore, fa' che quest'anno la scuola incominci prima!) quando dovevo, a viva forza, strapparmi da Pinerolo, dove dimen-



Madre Teresa con il nuovo "Direttivo", ultima riunione (9/9/92).

avere, a un dipresso, l'amabilità di **un mazzo di ortiche**.

Considero **una grazia e un privilegio aver ricevuto per quattro anni le sue cure**, con le quali mi fece un immenso dono, del quale valutai la grandezza solo a distanza di molto, troppo tempo, quello di un affetto senza debolezze. **Sr. Teresa poteva essere molto tenera, e altrettanto severa**. Oggi le sono grata per l'una e l'altra cosa, ma allora non capivo ciò che, giorno dopo giorno, mi stava donando. Così, quando venne il momento doloroso del distacco, quando l'obbedienza docile e rassicurante non fu più possibile, poiché **era giunta l'ora in cui si deve, da soli, afferrare e dirigere il timone della propria vita**, non trovai il modo di dirglielo, se non con una ribellione violenta della quale le chiedo perdono. Spero che possa concedermelo, nella consapevolezza che **la mia fu la rivolta dei figli** che si allontanano dai genitori, e sono troppo egoisti ancora, **privi di esperienza e sciocchi**, per fermarsi a considerare ciò che hanno ricevuto, **per donare**, a loro volta, **amore e gratitudine**.

Me ne andai così, senza ringraziarla, senza sospettare ciò che **lei aveva messo in me** e che avrebbe determinato e reso felice la mia vita: **un cuore aperto all'amore perché si era scaldato per anni al suo affetto**, una fermezza di carattere che si era formata e temprata alla luce della sua forza e del suo esempio.

Grazie dunque, Sr. Teresa, grazie oggi, molto tardi ma, sia lodé a Dio, non troppo tardi per dirglielo.

Grazie per quel biglietto inviato a una ragazzina spaventata e sola, grazie per tutti gli anni che sono seguiti, grazie per tutte le sue attenzioni.

Un giorno, quando già il lavoro mi conduceva su e giù per l'Italia, come un commesso viaggiatore, incontrai per caso un'antica e carissima **compagna di collegio**. Mi parlò dell'Istituto, mi disse dei cambiamenti avvenuti, **mi comunicò che Sr. Teresa era stata eletta Madre Generale**.

Non più Sr. Teresa dunque, ma Madre Teresa.

Mi rallegrai dell'onore che le era toccato e trovai che **il suo nuovo titolo le si adattava a pennello**, perché avevo sempre saputo, come so adesso, che **lei è mia madre**.

(A. G.)

ticavo, accidentalmente apposta, un mare di oggetti che dovevo andare continuamente a riprendere...

Fu Sr. Teresa, naturalmente, il nume tutelare di quegli anni e mi seguì con dedizione costante, nonostante i numerosi impegni che la reclamavano ad ogni momento.

Non credo che fosse cosa facile. Quando giunsi in collegio, **ero una quattordicenne** niente affatto piacevole: irritabile, **indisciplinata**, spesso arrogante, dovevo



*Il tuo sguardo
sia uno sguardo di gioia,
il tuo sorriso
un sorriso di gioia,
la tua parola
una parola di gioia.*

Lézard

Ho pensato a Lei...

18 ottobre 1992

Carissima Sr. Giuseppina, quando ho visto questo bel fiore (su biglietto di augurio) ho proprio pensato a lei che, con tanto entusiasmo e alacrità, fa nascere, anima e **sostiene** l'Associazione delle Ex Allieve delle Suore Giuseppine.

«Dio ama chi dona con gioia» e saprà ricompensarla di tutto: per questo e per quella generosa donazione di sé fra **le suore anziane**.

Un saluto cordiale a Sr. Graziella, a Sr. Mirella e a tutte le Suore della sua Comunità.

D.L.

Sono lieta di approfittare dell'occasione che mi offre Sr. Giuseppina per dire anch'io **un grazie sentito a Madre Teresa Persico per tutto ciò che in questi anni ha dato** (e continuerà a dare) **alla Chiesa**, alla Diocesi, alla sua Congregazione, all'associazione delle Ex Allieve e

a tutti noi che la conosciamo, la stimiamo e **le vogliamo bene**.

Quando incontrai Madre Teresa per la prima volta, io ero una bimba e Lei era la Madre Generale delle Suore di San Giuseppe di Pinerolo, ma in casa ho tanto sentito parlare di lei che mi sembra di conoscerla da sempre. Ricordo la viva impressione che provai osservando, su un vecchio numero di "Occhi Sereni", **la fotografia di una ragazza dallo sguardo limpido e profondo**.

«Vedi? - mi disse mia nonna, mostrandomela - questa giovane così bella è Madre Teresa quando doveva ancora farsi Suora.

Allora si chiamava Cecilia e **studiava filosofia** all'Università».



Certamente ai genitori di Cecilia costò molto vedere che la loro **unica figlia**, appena laureata, prendeva il velo. Anzi all'inizio furono decisamente contrari e non andarono neppure alla festa della Vestizione religiosa.

«Amare come ama Lui!»

«A questa cerimonia - mi ha raccontato una volta Madre Teresa, - era presente un'unica persona del mio paese: era protestante».

È un episodio che mi ha tanto commossa per la significatività e per la sua valenza ecumenica "ante litteram". Così come **mi ha commossa** il sapere che **l'affetto fra mia zia, Suor Imelda e Madre Teresa** è di vecchia data. Si conobbero al tempo del Collegio:

CECILIA ERA EDUCANDA

E SUOR IMELDA ASSISTEVA LE RAGAZZE.

Da allora non si persero più di vista. In un articolo che mi è caro, scritto subito dopo la morte di mia zia, **Madre Teresa** ha narrato che alla vigilia della sua decisione, proprio prima di entrare in convento, **lesse e rilesse un'immaginetta avuta in dono da Suor Imelda.**

Diventata Suora, Madre Teresa ha sempre desiderato: **e noi che la conosciamo bene sappiamo come il Signore l'ha resa sua trasparenza.**

Ed ora spero che Madre Teresa vorrà perdonarmi se mi sono lasciata un po' prendere dai ricordi... ma credo che un grazie sia doveroso, insieme all'augurio sincero di continuare a **diffondere tanta luce nella casa che l'attende.**

«Amare come ama Lui!»

Donatella C.

Con Lei c'era papà Pierin!

Non ho presente l'anno in cui Suor Teresa Persico approdò all'Istituto Maria Immacolata.

Io ero entrata in collegio nel 1938, però ricordo che con lei c'era il suo caro papà, nell'edificio adiacente l'Istituto, che allora funzionava da pensionato.

Quello che **ricordo**, con grande precisione, è **la disponibilità di Suor Teresa ad ascoltare i nostri problemi**, anche sentimentali, **con un piglio così moderno per l'epoca**, che allora mi aveva molto stupito e che ha sempre caratterizzato il mio rapporto con lei.

Diventata poi Madre, so che ha diretto l'Istituto con piglio e bravura, però, ciò che mi lega a Lei, insieme a Suor Teresina, è il mio passato giovanile ed anche il mio presente, perché periodicamente vado a fare visita ad entrambe con grande affetto.

Un'ultima pennellata sulla **statura morale di Suor Teresa Madre**: basta vedere la **sollecitudine filiale con cui segue Suor Teresina da anni.**

Nel ricordo della mia giovinezza le abbracciò affettuosamente.

Rosalina Oberto



Madre Leonarda, papà Pierin e Gigliola Sella.

«Un caro, caro saluto»

Torino, 15 agosto 1992

«A Madre Teresa Persico»

A fine settembre Madre Teresa Persico concluderà (già concluso!) il suo mandato di Superiora dell'Istituto Maria Immacolata di Pinerolo e quindi di Presidente dell'Associazione Ex (questo in aridi dati ufficiali).

Ma dentro alla notizia e **indietro nel tempo ci sono** ben altre cose:

- **fede, lavoro, affetti**
- **e tanti volti di persone amate**
- **ed aiutate e forse non più riviste.**

La "mia Suor Teresa" è la Madre Teresa degli anni cinquanta, l'insegnante di filosofia dell'Istituto Magistrale, la maestra di vita e la psicologa sensibile ed attenta ai miei tanti... troppi problemi.

Ricordo le tre o più pagine di quesiti e di interrogativi che avevo preparato per presentarmi all'esame di diploma di Filosofia; suor Teresa ne aveva sorriso divertita e non si era curata di rispondere nemmeno ad uno di essi. (non ne avevi bisogno)

Poi ci fu il trasferimento a Torino coi miei Cari, il primo impatto ed **i primi incanti della vita adulta furono ancora e accompagnati dalle sue molte, sagge, accorate e tenere lettere**, che tuttora conservo preziose.

Nei momenti più strazianti e incancellabili della vita (la perdita di mia mamma e di mio papà) c'è ancora il conforto e la presenza di Madre Teresa; per Mamma una sua telefonata (di cui ricordo tutto) a Torino, a casa mia, dove mi sembrava impossibile poter ancora vivere senza quella persona così amata, di cui non mi riesce quasi scrivere.

Per la scomparsa di mio papà, Madre Teresa venne al

funerale nella chiesetta della "Pro Senectute" a Luserna San Giovanni ed **in quel dolore profondo**, smarrito ed irrimediabile il suo volto e **le sue parole mi riportarono a giorni azzurri** e intatti.

Prima negli anni settanta, con la contestazione giovanile, nel risveglio denso di tante coscienze e ricco di rivolgimenti sociali, validi poi degenerati nella corruzione delle cose umane, mi staccai da certi schemi, che mi andavano stretti (e la gioventù deve essere, a mio avviso, sempre un periodo di sana e costruttiva "ribellione") e, d'altra parte, **Madre Teresa era ormai impegnata in** compiti di grande responsabilità: la direzione della Congregazione delle Suore di San Giuseppe di Pinerolo; **i ripetuti viaggi nelle missioni** dell'Argentina e del Brasile.

Alcuni anni fa ci siamo ritrovate ed abbiamo parlato con calma di tante cose: ho risentito la stessa tenerezza nella sua voce e **mi ha guardata con lo stesso tenero sorriso** di quand'ero la timida ed, ahimè!, sovente impreparata alunna di filosofia!

Madre Teresa, queste parole sono il mio caro saluto, venato, come un tempo, di tanto sentimentalismo!

Mariuccia Ceresa

Una comunità al completo: Ex; Sacerdote, chierichetti?



Stralci di lettere



Sono Giustina,

Cafasse, 28 settembre 1992

sono Giustina Borla e voglio ringraziare Suor Giuseppina per il suo dinamico impegno nel cercare di **farci sentire sempre unite** al nostro caro Istituto.

Nel giorno della festa (27 settembre '92) mi sono dovuta allontanare con rammarico, senza poterla salutare (era troppo occupata, una valanga di Ex la attorniava...) e lo faccio ora.

Se il Signore vorrà **verrò un'altra volta** accompagnata da mio marito interessato al "mercato delle pulci" (W il mercato delle pulci!).

Un saluto a tutte le sue e in particolare a Madre Teresa.

Borla G.

Ivan e Mirko mi sono di grande aiuto!

Ho ricevuto, con immenso piacere, il giornalino e il veder pubblicata la foto dei miei "gemelli" mi ha portato tanta gioia e per questo ringrazio. Sono spiacente di non poter partecipare all'**incontro annuale delle Ex** - non ho chi badi ai miei piccoli.

Ho un ricordo bellissimo

dei giorni trascorsi, **come "Aspirante"**, alla Casa Madre di San Maurizio ed un altro altrettanto bello dei giorni di scuola presso l'Istituto M. Immacolata.

Pregli per me, cara Sr. Giusy, e per la mia famiglia, perché, "crescere i figli, oggi", è una cosa molto difficile anche se, ringraziando il Signore, ho dei figli che, al momento, non mi danno grosse preoccupazioni; anzi Ivan, di 15 anni, e Mirko di 14 anni, mi sono di grande aiuto **nell'allevare i due "gemellini"** che bacio e abbraccio per lei in quest'istante, mentre sbadigliano, dopo la pappa. Con stima ed affetto.

Graziella Allaix

La nuova Presidente Madre Filippina pensa al futuro dell'Associazione.



... Non mi sento di essere spensierata....

Cara Sr., contrariamente a quanto ho promesso, non mi sento di essere presente alla simpatica "giornata sociale", che annualmente organizzate, con tatto e gusto, per noi Ex Allieve.

È mancata mia mamma, come lei sa, e la ringrazio per essermi stata vicina anche con la sua presenza ai funerali. In questo momento mi sento molto smarrita e triste e non mi va affatto di essere spensierata e allegra come dovrei essere con tutte voi in quel giorno di festa.

Auguro a tutte una bella giornata, in particolare a lei che così "tanto fa per noi"!

Sr. Giuseppina, **pregli per me**, ne ho tanto tanto bisogno!

Un forte abbraccio

Natalina G.

Rientro a Salò commossa e soddisfatta

Salò, 30 settembre 1992

Rientrata a Salò, dopo la simpatica giornata trascorsa a Pinerolo (ma anche dopo un viaggio di quattro ore, sotto un'acqua torrenziale), desidero ringraziarla per aver propiziato, con il suo entusiasmo e la sua infaticabile opera, quel **piccolo "prodigio"** che per me **è stato** l'aver ricevuto, dopo tanti anni di silenzio, **l'invito a partecipare al raduno delle Ex Allieve.**



Amelia con Sr. Ottavia e Sr. Carmela.

Gabriella Sandrone

Ho il piacere di rivedere alcune delle mie compagne di cui non sapevo proprio più niente da 38 anni, **di riabbracciare la carissima Suor Ottavia**, che ci aveva seguita con tanta competenza ed altrettanto affetto, per i quattro anni delle Magistrali; di rivivere, anche se solo per poche ore, la serena atmosfera dell'Istituto, di cui serbo sempre un grato ricordo.

E di questo sento di doverle esprimere **il mio grazie**, di tutto cuore, con la promessa di ritornare ad un prossimo raduno e ritrovare tutte le mie indimenticabili compagne di scuola.

Maria Livia Magis

Cara Sr. ... il poco tempo che il mio lavoro di ufficio mi lascia libero, lo dedico al Catechismo con un gruppo di 11 bambini di quarta elementare. Io però faccio ben poco: **è Lui che fa tutto!** È un continuo chinare la testa per domandargli perdono per tutta l'incoerenza, l'orgoglio e la poca testimonianza con cui lo ripago del suo bene. Spero che Lui qualcosa di positivo riesca a trovare in me (fragile strumento nelle sue mani).

È lui che fa tutto!

Cara Marisa,

Ti chiedo scusa, ma il tempo vola e ci si dimentica degli impegni. Grazie del tuo scritto. In famiglia tutti bene e ringrazio il Signore di tutto quello che ho avuto. Tra le varie cose che mi tengono occupata ho ripreso i corsi di Catechismo e voglio comunicarti le mie esperienze.

I miei alunni vanno dagli otto ai diciassette anni e i più grandi si preparano a ricevere la Cresima. Alcuni di loro provengono da famiglie a cui non manca nulla. Gli altri sono

Educatori? Giovani molto seri preparati. Il loro lavoro è una missione!

ospiti di un Istituto, qui in zona collinare, poiché nelle loro famiglie ci sono dei problemi complessi. **I loro educatori ed educatrici** (i primi provengono dal servizio civile), sono giovani molto seri, molto preparati, **svolgono il loro lavoro** come una missione e sanno instaurare con i ragazzi un rapporto di grande serenità, sincerità ed affetto, **a prezzo di tanto impegno e sacrificio.**

Il lavoro diventa volontariato!

Il loro lavoro va ben oltre l'orario, e diventa autentico volontariato.

L'ambiente è confortevole, i locali molto spaziosi (ricavati da un villone antico). Il Comune passa il fabbisogno per cui i ragazzi sono ben tenuti.

Ci sono anche alcune validissime



Suor Luciana con Eva, sua sorella, e il gruppo ragazzi in "ritiro spirituale" agosto 1992.

Suore in borghese e tutti insieme formano una comunità dove si vive il Nuovo Comandamento, al di là di chi frequenta la chiesa o no.

Ti parlo, Marisa, di questi ragazzi, perché in diversi anni ne ho conosciuti parecchi, che poi sono andati: chi in affidamento, chi in adozione e non so perché, ma specialmente **i più piccoli, mi si attaccano al cuore.**

Vado sovente da loro e loro vengono da noi; conoscono i miei figli, facciamo grandi tavolate e anche cagnarra.

Il problema sta nel mio "Essere catechista".

Come posso paragonare Dio (dal testo) ad un padre che ci ama, quando il loro padre è alcoolizzato o all'ergastolo o non esiste affatto?

Devo parlare di Maria, la madre esemplare di Gesù e ho accanto un bambino che andrà in adozione perché la mamma, pur di non rinunciare...

... i più piccoli mi si attaccano al cuore!

che lo rifiuta, ha firmato l'impegno di non vederlo più...

Trovo il capitolo sulla Famiglia "piccola chiesa" e ho ragazzine dodicenni che sono già state "usate" dal convivente...

Alcuni non sanno quanti fratelli hanno perché, tra separazioni e nuove convivenze dei loro genitori e relative nascite, hanno perso il conto della loro parentela.

Ti assicuro, Marisa, che a volte...

la mia fede entra in crisi...

e **mi chiedo:**

- a che serve insegnar loro il Catechismo?

- cosa ricorderanno?

Una Suora mi ha risposto:

- «Nulla! Ma non dimenticheranno chi gli ha voluto bene.

Anche questo è Catechismo»

Perché tante famiglie vanno alla deriva?

Di chi è la colpa?

- Forse della **televisione** spazzatura che propina la cultura del nulla

- dei **settimanali** rosa che, con la scusa di insegnare l'amore filiale consigliano solo strategie erotiche e ricambi di partner?

- del **consumismo** "usa e getta" che annebbia le coscienze, rende ottuso il cervello e impedisce il ragionamento?

- Perché si trascurano i **libri** (con tanti buoni autori) che aiutano a capire i valori che contano

Marisa
- perché...?
- come mai...?

che non mutano nel tempo che insegnano a vivere?

- Come mai **la scuola** inculca tante nozioni con valanghe di testi, ma non abitua i ragazzi a leggere?

Voi insegnanti cosa ne dite?



Sr. Edoarda, attratta dalle caramelle, non dimentica le sue Ex e fa il "Sermone".

(mi riferisco alla Scuola in generale perché sono certa che le Suore Giuseppine i veri valori li trasmettono nella loro missione di Educatrici)

Scusami se mi sono dilungata con i miei pensieri...

E **Suor Agnesina**? L'ho rivista, se ti ricordi, dopo molti anni e l'ho ritrovata con la sua personalità che emana saggezza, come allora.

Suor Agnesina? Una persona che non dimenticherò mai!

Tu hai mantenuto il tuo entusiasmo giovanile, pieno di serenità e di profonda convinzione della tua vocazione-missione.

Che dire di **Sr. Edoarda**? Ha conservato, con intelligenza, la purezza della sua infanzia e i suoi occhi cerulei sono l'anticamera del Paradiso.

Saluti e cordialità a tutte le Suore, compresa Sr. Vittorina mia cugina di Vinovo. A te, Marisa, un grandissimo abbraccio.

Maria Teresa Stardero